

TAZIA

3

DRAMMA IN UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

Nell' Inverno del 1826.



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1826.





Poesia del Signor *Luigi Ricciuti*.

Musica del Signor Maestro *Balducci*.

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Le scene sono inventate disegnate e dipinte dal Sig. *Pasquale Canna*. L'esecuzione per quelle di architettura da' Signori *Vincenzo Sacchetti* ed *Antonio Pelandi*; e quelle di paesaggio dal Sig. *Raffaele Trifora*.

Macchinisti Signori *Giuseppe* e *Domenico Pappalardo*.

Direttori del vestiario, Signor *Tommaso Novi* per gli abiti da uomo, Signor *Filippo Giovinetti* per quelli da donna.

INTERLOCUTORI.



ROMOLO , Re di Roma ,

*Signor Lablache , al servizio della Real
Cappella Palatina .*

NUMA , Amante di Ersilia , /

Signor David .

ERSILIA , figlia di Romolo , ed amante di
Numa ,

Signora Comelli .

TAZIA , figlia del Re Tazio , e amante oc-
culto di Numa ,

Signora Unger .

CORO . Di Guerrieri Romani , e Sabini ,
Di Damigelle .

COMPARSE . Soldati Romani , e Sabini , Sa-
cerdoti , e Popolo .

La Scena è in Roma .

ATTO UNICO. ⁵

Reggia .

Guerrieri Romani , indi Romolo .

Coro . **V**iva il Re , l' eroe di Roma ,
Che guerrier ci rese e invitti :
Già l' invidia appien fu doma
D' ogni Re dal suo valor .

Entra in iscena Romolo .

Sei di Marte tu l' immago ,
La vittoria è a te d' allato ;
Pur l' avaro , immoto Fato
Tosto cede al tuo furor .

Rom. Sì , pugnai con voi da forte
Nel guidarvi al campo , e all' armi :
Nel terror d' avversa sorte
Voi coglieste sempre allor ,
Lo stranier così vi teme ,
E di voi le gesta ammira ;
Sol così dell' oste l' ira
Sarà spenta , e vana ognor .

Coro Viva Marte il nostro duce ,
Che ci rende vincitor .

Rom. De' Numi il dio primiero
Il suol Roman difende ,
Ed i suoi figli accende
Di marziale ardir .

Coro Destano in cor tuoi sensi
Di gloria il bel desir .

Tutti seguono Romolo .

Numa in atto di somma agitazione .

Oh qual tremenda notte !
 Le luci appena al dolce sonno io chiusi ...
 Cento in un punto immagini funeste
 Eran al mio pensier la vigil guardia ;
 Ed io vegliante quasi e irrequieto .
 Passava le ore eterne ...
 Tullo mi apparve in sogno ,
 E sì mi disse -- Stolto !
 (Oh ciel ! ancor l' ascolto !)
 » Per chè ti struggi , e peni ?
 » A chi tu pensi ? Amore
 « Te move sol , e che fia mai d' onore ?

Ah ! fugge da me
 La pace del cor !
 Qual duol !
 Quai palpiti
 Mi reca l' amor !..
 Un grato non v' è
 Consuol
 All' alma smarrita .
 Accanto al mio ben
 Mi sento morir ...
 Destin
 Terribile !
 M' uccida tu almen !
 Più deggio soffrir ?
 Alfin
 Abborro la vita .

Si abbandona su di una sedia .

Ersilia vedendo Numa si arresta .

Ers. **C**he vedo!.. Numa immerso
In tante ambasce?... in sì ridente giorno?...
Ahimè!... Si desti!... Il piè vacilla ... oh sortel
O l'amor mio proteggi , o dammi morte .

Numa! perchè sì mesto?
Qual rio dolor t'affanna?
Il dì propizio è questo
Al nostro amore, e a te .

Numa (Che fo? mi perdo, io tremo,
E favellar non oso ...
Non trovo io più riposo,
Più me non trovo in me.)

Ers. (Che mai sarà?) Mio Numa!

Numa Mi chiami tu? che chiedi? *Si alza.*

Ers. Oh dio! què me non vedi?

Numa Te sogno in sonno ancor .

Ers. Parmi, che tu deliri .

Numa Mio ben! mia vita!.. oh Fato!

Ers. A che quei tuoi sospiri?

Numa Son di conforto al cor .

Ers. (Non più veggo in quel tristo semblante
Il mio Numa, il mio fido tesoro ..
Può cangiarsi quell'alma costante,
Che un affetto a me puro serbò!)

Numa (Agitato, confuso e tremante
Quell'aspetto mi rende, che adoro ...
Non si cangia quest'anima amante,
Che un affetto a lei puro giurò!)

Ers. Numa alfin, che fu? deh parla!

Numa Idol mio parlar non lice .

Ers. Più non m'ami , il cor mi dice .

Numa Sei tu il primo mio pensier .

Ers. Dunque m'ami ?

Numa Al par d'un Nume .

Ers. Qual contento !

Numa Ah mia speranza !

Ers. A me serbi ?..

Numa Ognor costanza .

A 2. O soave , e bel piacer !

Numa (Chi puote esprimere
L'ardore ingenuo ,
Che in sen ridestasi ,
Di fedeltà ?)

Tu , cara Ersilia

Vivi in quest' anima ;

Oh quale insolita

Felicità !

Ers. (Chi puote esprimere

L'ardore ingenuo ,

Che in sen ridestasi .

Di fedeltà ?)

Tu , Numa amabile

Vivi in quest' anima ;

Oh quale insolita

Felicità ! *Partono abbracciati .*

S C E N A IV.

Tazia sola .

Si ... non m'inganno ... è Numa ...

Ersilia è quella ... Ebbro - festanti insieme ...

Con quai teneri amplessi ...

Misera me !.. Più speme

Di posseder non ho quell' almo oggetto ,

9

L'animator de' miei pensieri ... ah! lassa!...
L'ardir mi manca di svelar l'accesa

Divoratrice fiamma,
Che di giorno in giorno a delirar soltanto,
E me stringe a morir con lungo pianto.

*Nell'andar via si ferma vedendo Numa,
ed Ersilia.*

Ahi! riede quì l'amata coppia ... oh cielo!..
Che dir?... che far? mi celo. *Si nasconde.*

S C E N A V.

Ersilia, Numa, e Tazia inosservata.

Ers. Oh lieto giorno!

Numa Oh mio conforto!

Taz. (Oh smanie!

Ers. A lunghi prieghi miei ...

Numa Il padre arrise.

Ers. Ei fu benigno ...

Si arresta estatica nel sentir voci al di dentro.

Voci Invitto Re, di Ersilia

Avesti omai pietà,

Che assorta alfin sarà

Nc'suoi contenti.

— Di Roma i voti unanimi

Son paghi in questo dì:

I Numi avrai così

Sempre clementi.

S C E N A VI.

Guerrieri Romani, Damigelle, Numa,

Ersilia, e Tazia inosservata.

Coro **E'** questo il Sol benefico
Al vostro puro amor:

A 5

Taccía l' invidia ognor ;
Non più tormenti .

Taz. (Che ascolto !)

Numa Ersilia !

Ers. Oh gioja !

Numa Ci attende all' ara ...

Ers. Imene .

Sarai ?...

Numa Tuo sposo .

Taz. (Oh pene !)

Ers. Num. Teco vivrò fedel .

Ers. Mi segui .

Numa Andiam .

Taz. si fa avanti a Numa. Ti ferma .

Numa Chi vedo !

Taz. Ahimè !

Ers. Che ardire ?

Taz. Tu mi vedrai morire .

Numa Ti spiega .

Taz. Ah ! no .

Ers. Crudel !

Numa (Giusto Ciel ! Ahi qual sospetto !

In quel core ferve amore ...

Chi sarà l' amato oggetto ?

Qual rimorso sento in sen !)

Ers. (Giusto Ciel ! Ahi qual sospetto !

In quei labbri parla amore ...

Additando Tazia .

Sarà Numa il vago oggetto ?

Oh qual ira sento in sen !)

Taz. (Giusto Ciel ! funesto affetto !

Mi trafigge un tanto ardore ...

Morte sol da' Numi aspetto ,
 Se già perdo il caro ben .)
Coro (Giusto Ciel ! Qual tetro aspetto !
 Oggi Roma esulti almen .)
Numa Deh ! parla . *Con espressione* .
Taz. Un foco ...
Ers. Audace !
Numa Tu nutri amor ?...
Taz. Verace .
Numa L' amante ?
Taz. E' quì .

Passando la mano al petto .

Ers. T' invola .
Taz. Io fida almen morirò .
Numa Palesa ...
Taz. Io mai .
Ers. (Già fremo .)
Numa E vuoi ?
Taz. Morir .
Ers. Iniqua !
Taz. Or più d'alcun non temo .
Ers. Punirti alfin saprò .
 De' fervidi accenti
 Intendo l' arcano ,
 Ma palpiti invano ,
 E trema di me .
Num. Ersilia ti calma ,
 E in Numa t' affida :
 Rispetta quell' alma ,
 Che indegna non è .
Taz. Di Numa l' amante
 , Insidie non trama ;

Vendette non ama
Chi vive per te .

Numa , ed Ers. partono col seguito de' Guerrieri , e Damig. Tazia via per la parte opposta.

S C E N A VII.

Romolo , seguito da' guerrieri Romani .

Rom. **A**l tramonto del sol vogl' io d' Ersilia
I caldi voti secondar . Per Numa
Vinsi de' Marsi il Duce ,
Al gran valor di Numa
Io la vittoria deggio :
E' onor ben degno , se in mercè gli donò
Quella che tanti Prenci ambiro invano ,
Chì di superbi eroi sdegnò la mano .

Coro . Viva l' eccelso Romolo ,
E viva il nostro Re :
Un imeneo sì amabile
Fa lieta Roma , e te .

Rom. Paga non è quest' anima
Di sua fortuna aucor :
Impera meco un emulo ,
Che m' avvelena il cor .

Coro . I tuoi disegni svelaci
Non manca a noi valor .

Rom. Tra' miei Romani impavidi
Io bramo sol regnar .
Pera , chi vuol mia gloria ,
E onori insiem serbar .

Coro . Delle tue Guardie Celeri
Fida sul forte acciar .

Rom. Oggi che Roma giubila
S' atterri il mio rival .

Un sol tra voi più intrepido
Il colpo dia feral.

Coro. Cadrà ; t'accheta , l'empio
Nel plauso universal .

Rom. Ormai vedeste Romolo ,
Che alcun timor non ha :
Ed armi , ed ira , e insidie
Ognor disprezzerà .

Coro . Sarai contento , ed ilare
Di nostra fedeltà .

Tutti seguono il Re .

S C E N A VIII.

Tazia , indi Romolo .

Taz. **N**on ho più pace.. In qual tumulto io vivo,
Che m'è d'orror la luce ...
Me stessa abborro ... Se de' mali tanti
L'estremo è morte , io con fervor l'attendo ,
L'agoguo , è un ben per me... Possenti Numi!
All'aspra mia ferita
Chi se non dessa può recarmi aita?

*Romolo s'arresta vedendo Tazia così
agitata .*

Stelle!.. chi vedo?... Oh! per pietà t'arresta...
Fuor di se .

Rom. (Che mai sarà ?)

Taz. M'ascolta almeno , o Numi..
Ah! non fuggir...

Rom. (Delira .)

Taz. Se ancora in petto un cor Sabin racchiudi,
Volgi ver me sereno

Un guardo solo ...

Rom. (Scellerata !)

Taz.

Oh dio !..

Mi scacci , e insiem disprezzi

Il mio crudele affanno ?

Tutti spietati al mio dolor saranno ?

Per te sol palpito ,

Per te già moro ;

Tu sei quell' essere ,

Che tanto adoro :

Lontan più reggere

Da te non so .

Rom.

* Compresi , o barbara

* *Con furore , e Tazia resta attonita .*

Da' tuoi deliri

La fonte orribile

De' tuoi sospiri :

Temer di Tazia

Ancor dovrò .

Taz.

Che ti feci ?

Rom.

Numa adori .

Taz.

Chi tel disse ?

Rom.

Or or tu stessa .

Taz.

Forse.. Oh Ciel ! dal duol.. oppressa..

Rom.

Mentitrice ! il neghi a me ?

Taz.

(Quali ambascie !)

Rom.

Il ver m'ascondi ?

Taz.

No ... non io ...

Rom.

Chi mai ? rispondi .

Taz.

Il tiranno è questo core .

Rom.

Io crudel sarò con te .

Taz.

(Perplesso ... Ohimè !... confusa ...

Mi perdo in tal cimento :

Altra ragion non sento ,

Che quella dell' amor .)

Rom. Chi fu di Quire il Prence
 Rimembra in tal momento :
 Tu sai , non v' à cimento ,
 Che sveglia in lui terror .
Si ode lieta marcia .

Taz. Qual suono !

Rom. Vieni al tempio .

Taz. Morrei di mille affanni .

Rom. Iniqua !

Taz. Pur mi danni ?

Rom. Te cerchi vendicar ?

Taz. Non son di Quire il Prence ...

Rom. M' insulti ancor ?

Taz. Nol credo .

Rom. Ma piangerai .

Taz. Lo vedo .

Rom. L' ira non so frenar .

Taz. Ti pasci giulivo

Di strage e di sangue :

Qual Prence , l' olivo

Non cinse il tuo crin .

Rom. Mi veggo d' intorno

Rivali , e nemici ;

Ma attendi del giorno

Il tragico fin .

Partono per diverse parti .

S C E N A IX.

Rappresentasi nel fondo del teatro il tempio di Giove Statore, le cui tre porte sono ornate di larghi pilastri: le due ale formano un ampio peristilio. Le porte del tempio sono aperte. *Soldati Romani e Sabini schierati al davanti del peristilio. Sacerdoti che ardono incensi; donzelle con ghirlande; popolo che festeggia le nozze.*

Coro **D**el radiante empireo
 Onnipossente Nume,
 Che del Quirino popolo
 Tu sei l'eterno lume;
 Stringi benigno Imene
 Le amabili catene,
 E arrida all'opra Amor.
Parte del Coro.

Ognun devoto, ed umile
 Qui te con laudi adori:
 A te, gran dio, s'intessino
 Serti di vaghi fiori.

Coro gen. Stringi benigno Imene
 Le amabili catene
 E arrida all'opra Amor.
Parte del Coro.

Tu di sì degna coppia
 Seconda i voti omai.

Alt. parte In questo dì risplendano
 Del Sol propizj i rai.

Coro gen. Stringi benigno Imene
 Le amabili catene
 E arrida all'opra Amor.

Romolo, Numa, Ersilia tenendosi per mano, seguiti da numeroso corteggio.

Rom. **M**i predice un fausto evento,
Cari figli, il vostro affetto:
Or di tutti il bel contento
Spira sol felicità.

Numa Per la gioja assorto io sono:
Il piacer m'inebria l'alma:
Dell'ebbrezza è questo il dono,
Che sopire il cor ci fa.

Ers. Deggio a te sì lieto istante, *A Rom.*
Tu mi festi appien felice,
Dando a me sì fido amante,
Che il mio nume ognor sarà.

Coro A giurar venite, o sposi:
* Tutto addita ilarità.

* *Tuona a sinistra il polo.*
Si avviano presso l'ara.

S C E N A Ultima.

Tazia gemente, seguita da Guerrieri Sabini.

Taz. **A**h! t'arresta, o Numa, e ascolta
Chì piangente e oppressa vedi:
Il tremor ragion m'ha tolta ...
Sommi dei! vien meno il cor.

Numa Dì, che fu? Qual crudo affanno!
La tua vista mi spaventa:
Che Sabin son'io, rammenta;
In me trovi il difensor.

Rom. Taci, indegna: quale ardire!
Sì tu parli innanti a noi?

Compi, o Numa, il giuro, e poi
Si vedrà del traditor.

Ers. Caro ben, ti appressa all' ara;
Il mio cor fedel ti chiama:
Vè, che uniti Imen ci brama...
Quà la man, trionfi amor.

Numa Svela alfin... *A Tazia.*

Ers. Deh! parla.

Taz. Oh dio!..

Rom. Ma ti spiega.

Taz. Il pa..dre.. mi.. o..

Oh destin!..

Numa Ebben.

Taz. Fu spento.

E' Romano il feritor.

Numa Tazio!.. oh ciel!..

Taz. Non ho più lena.

Numa Morto è già?

Taz. Respira appena.

Rom. (Pago son.)

Ers. (Avverso fato!)

Num. (Oh delitto!)

Taz. (Quale orror!)

Numa Sì, vada a terra l'ara.

*Rovescia l'ara; i Sacerdoti si ritirano
nel tempio.*

Rom. Qual nero oltraggio è questo?

Numa Da me, tu Prence, impara...

Ers. Detesti la mia fe?

Numa Tazia sarà mia sposa.

Prendendola per mano.

Taz. Oh Ciel!.. Che dì tu mai?

Numa Lo giuro: e in me riposa.